

Città di Pomigliano d'Arco

Città Metropolitana di Napoli

ISTANZA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO UNICO PER IMPIANTO PRODUTTIVO DI BENI/SERVIZI, AI
SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. N. 160/2010, RIGUARDANTE L'INSEDIAMENTO DI UNA CASA
FUNERARIA CON ANNESSA ATTIVITÀ ARTIGIANALE

RELAZIONE TECNICA

Pomigliano d'Arco, lì 22/06/2018

La società richiedente
(timbro e firma)

Il progettista
(timbro e firma)

Allega fotocopia di un valido documento d'identità

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2. MOTIVAZIONI ED OPPORTUNITÀ DELLA NECESSITÀ DI VARIANTE.....	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL' AMBITO DI PROGETTO	4
4. PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE.....	6
4.1. PIANO REGOLATORE GENERALE.....	6
4.2. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	7
4.3. PIANO COMMERCIALE	8
4.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	9
5. STRUMENTAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO SOVRAORDINATO.....	10
5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	10
5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (METROPOLITANO)	12
5.3. PIANO STRALCIO PER L' ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)	14
6. PARAMETRI URBANISTICI DI VARIANTE.....	15
7. INDAGINI DI SETTORE.....	17
7.1. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELL' AMBITO D' INTERVENTO	17
7.2. IMPATTO VIABILISTICO.....	21

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO E INQUADRAMENTO NORMATIVO

La variante allo strumento urbanistico generale oggetto della presente elaborazione è finalizzata alla legittimazione di un intervento di edilizia produttiva di beni e servizi attraverso l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive in applicazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e ss.mm.ii che dispone al comma 1:

Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

La ditta proponente, CARONTE S.r.l., contraddistinta ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO dal codice 96.03 - Servizi di pompe funebri e attività connesse, ha sede legale in Pomigliano d'Arco, in via Libertà n. 19 e sede operativa in Via Roma n. 177.

Con assenso dei soggetti proprietari, ciascuno per i propri diritti, Iasevoli Francesco nato a Pomigliano d'Arco il 15/01/1933 c.f. SVL FNC 33A15 G812Q, e Iasevoli Immacolata nata a Napoli il 26/08/1977 c.f. SVL MCL 77M66 F839U, la società "CARONTE S.r.l." richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico generale concernente l'ambito d'intervento sito in Via Aurora s.n.c., con ulteriore accesso da Via A. F. Toscano, individuato al Catasto Terreni del Comune di Pomigliano d'Arco al foglio 12, mappali nn. 47, 615, 617.

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per insediare una casa funeraria con annesso laboratorio artigianale per la produzione di articoli sacri.

Il procedimento comporta la valutazione di un progetto che risulta in contrasto con la normativa urbanistica vigente e pertanto prevede la modifica "puntuale" del PRG vigente finalizzata al riconoscimento dei diritti edificatori necessari alla realizzazione del progetto di cui alla presente procedura.

2. MOTIVAZIONI ED OPPORTUNITÀ DELLA NECESSITÀ DI VARIANTE

La società richiedente opera dal 2015 con regolari autorizzazioni sul territorio comunale di Pomigliano d'Arco nel settore dei trasporti e delle onoranze funebri, della produzione e

commercializzazione di articoli funerari, nonché nella fornitura di servizi cimiteriali. Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e potenziamento della propria attività, la Caronte S.r.l. intende insediare nel lotto d'intervento una casa funeraria con annessa attività produttiva a carattere artigianale. Il progetto è proposto quale riscontro alla ormai consolidata e crescente richiesta sul territorio dei servizi offerti dalle "case del commiato", oltre che per la necessità d'insediare una nuova sede produttiva degli articoli connessi all'attività svolta.

Premesso che lo strumento urbanistico individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi in misura insufficienti sul tutto il territorio comunale, come rinvenibile dall'allegato 1: *Planimetria comunale con individuazione delle zone territoriali omogenee D esterne all'ASI con sovrapposizione del loro stato di attuazione*, l'opportunità dell'insediamento previsto è costituita dall'ubicazione del sito individuato, in totale prossimità con le aree cimiteriali, e pertanto in conformità al disposto del comma 2, articolo 1, della Delibera di Giunta Regionale - Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del sistema sanitario regionale - n. 733 del 27/11/2017 ad oggetto "*Approvazione dei requisiti strutturali e disposizioni per la realizzazione e la gestione delle case funerarie e delle sale del commiato*", pubblicata sul B.U.R.C. n. 86 del 01/12/2017.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI PROGETTO

L'ambito di variante si colloca nella porzione a sud del territorio comunale di Pomigliano d'Arco, in adiacenza alle aree cimiteriali, nel contesto urbano ricompreso tra l'asse autostradale A16 Napoli - Canosa ed i cimiteri esistenti dai quali dista circa 200mt (cfr. immagini 1 e 2).



Immagine 1: inquadramento territoriale dell'ambito d'intervento



Immagine 2: inquadramento urbano dell'ambito d'intervento

L'area risulta agevolmente raggiungibile dall'uscita Pomigliano sud della S.S. 162 dir posta a circa 280mt dall'ambito di progetto in variante.

Il lotto d'intervento, inedificato, ha un andamento pressoché pianeggiante e risulta all'attualità recintato da paletti in legno con interposta rete metallica; ha superficie reale di 2840,00mq e

superficie catastale totale di 2992,00mq risultando costituito dall'aggregazione delle seguenti particelle così censite in catasto terreni:

Foglio	Particella	Superficie (mq)
12	47	2.640,00
12	615	230,00
12	617	122,00
Totale		2.992,00

Tabella 1: elenco ed estensione delle particelle catastali dell'ambito d'intervento

Esso confina (cfr. immagine 3):

- sul lato nord con la particella n. 310 in altra ditta;
- sul lato est con Via Aurora;
- sul lato sud con lotto ineditato e fabbricato eretto su confine individuati con le particelle n. 614 e 793 in altre ditte;
- sul lato ovest con le particelle n. 674 e 929 in altre ditte e con Via A. F. Toscano.

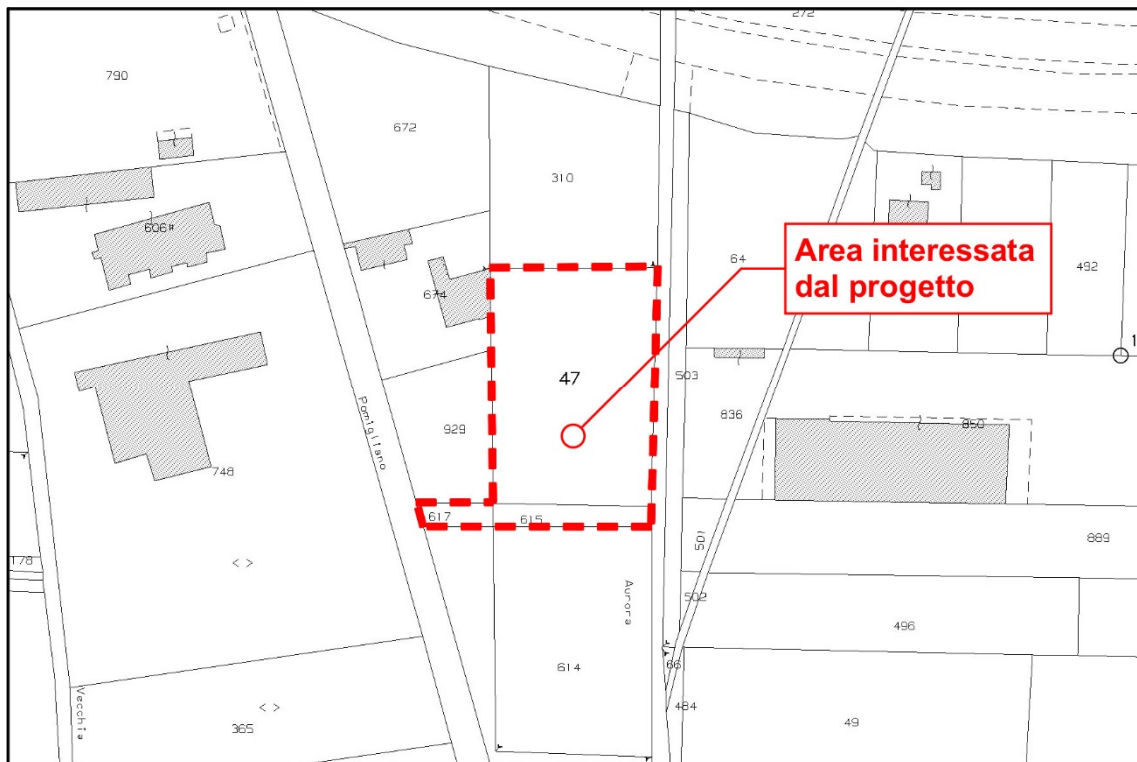


Immagine 3: inquadramento dell'ambito d'intervento su mappa catastale

4. PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO COMUNALE

4.1. PIANO REGOLATORE GENERALE

Lo strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Pomigliano d'Arco è costituito dalla variante di aggiornamento e adeguamento del Piano Regolatore Generale approvata con

Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale n. 810 del 19/07/2005, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 22/08/2005.

Ai sensi del predetto strumento urbanistico, l'area interessata ricade tra le zone territoriali omogenee E – agricole, sottozona E1 – paesaggio agricolo urbano, di cui agli artt. 47 e 48 delle NTA del PRG. Per gran parte della sua estensione, l'area interessata dal progetto ricade in aree a vincolo cimiteriale di cui all'art 79 delle NTA del PRG.

È evidente che, per quanto riportato sopra, la destinazione agricola nella quale ricade il lotto d'intervento ed il regime vincolistico richiamato cui esso è soggetto, precludendo qualsiasi utilizzo di tipo produttivo, determina una condizione di non conformità urbanistica dell'intervento di progetto rispetto al livello comunale di pianificazione.



ESTRATTO LEGENDA PRG

ZONE AGRICOLE

E1 Paesaggio agricolo urbano

E2.1 Aree boscate

ZONE SPECIALI

zone di protezione civile (Del. C.C. n°9/2000)

FASCE DI RISPETTO

mt 10,00 - 20,00 rispetto acque pubbliche
mt 30,00 rispetto ferroviario
mt 200,00 rispetto cimiteriale

Immagine 4: stralcio piano regolatore generale

4.2. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 24/02/2000.

Il lotto d'intervento, ai sensi del richiamato piano (cfr. seguente immagine 5), ricade in zona IV – *Aree di intensa attività umana* – tra le classi di destinazione d'uso del territorio. Per essa i limiti di emissione espressi in dB risultano, in base ai tempi di riferimento, 60 in periodo diurno e 50 notturno.

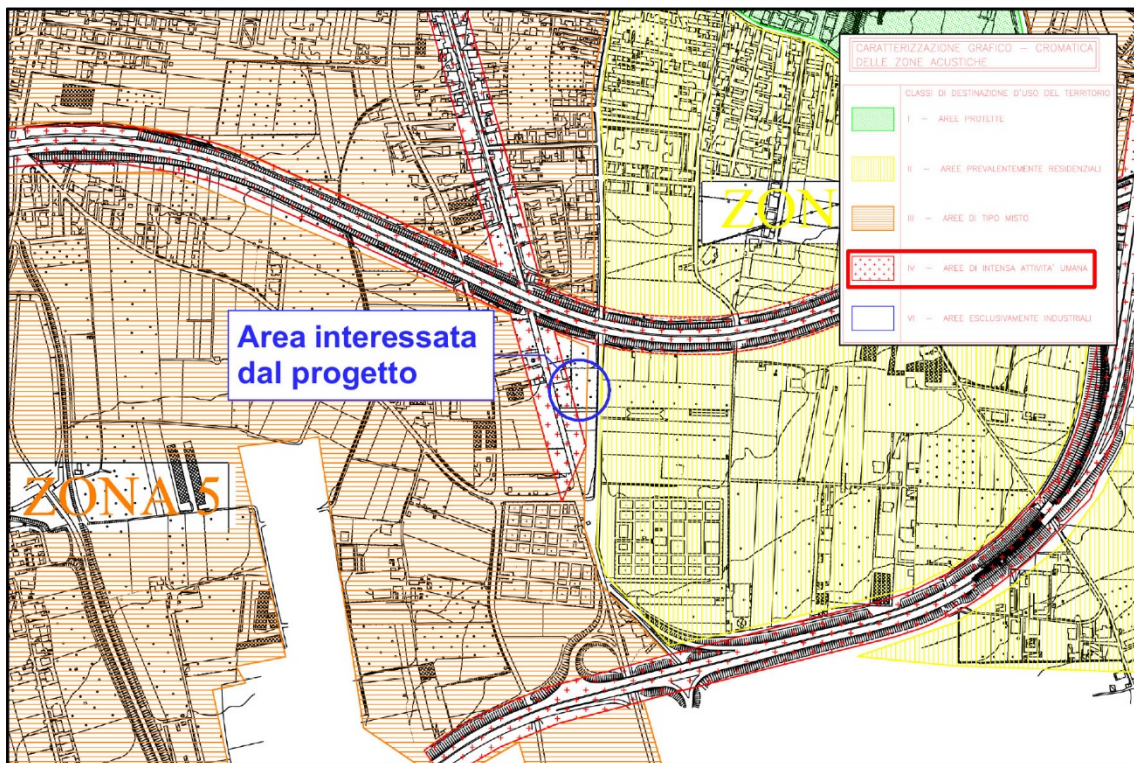


Immagine 5: stralcio piano zonizzazione acustica vigente

4.3. PIANO COMMERCIALE

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano per il commercio in sede fissa ai sensi della Legge Regionale 1/2002, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 26/10/2000.

Il lotto d'intervento ricade in zona extraurbana (cfr. seguente immagine 6).

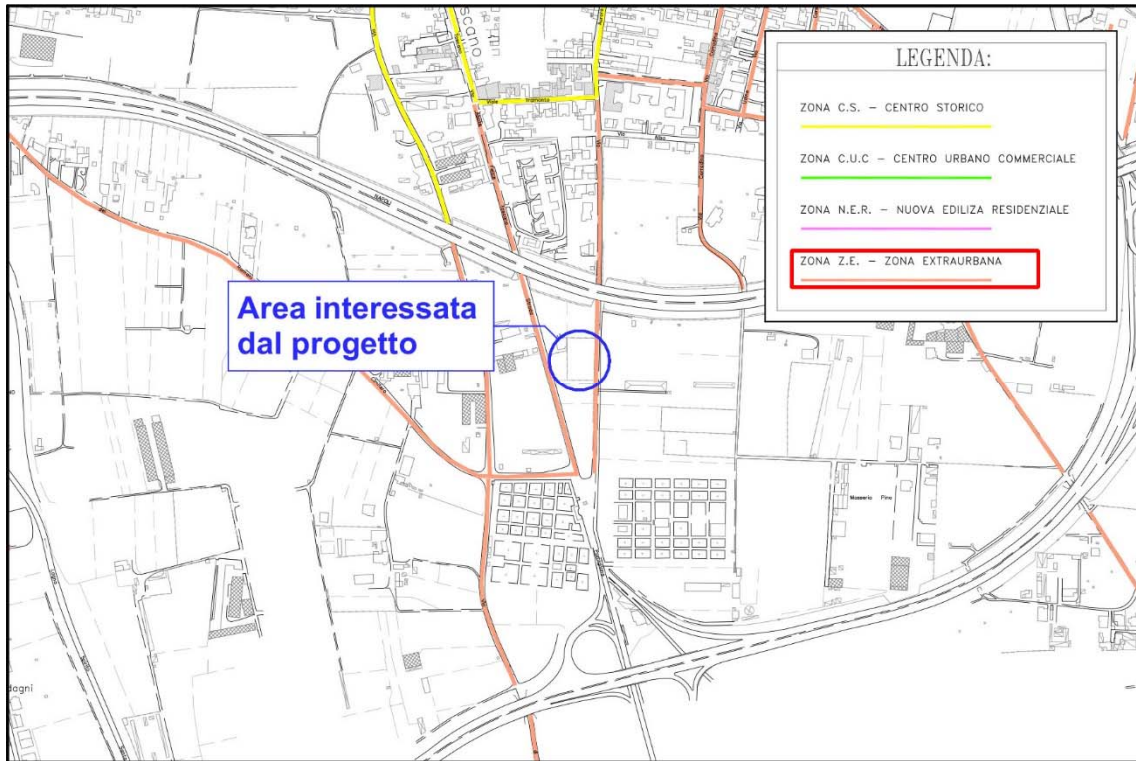


Immagine 6: stralcio piano per il commercio in sede fissa vigente

4.4. PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Immagine 7: stralcio piano di emergenza comunale: tav. 11 – carta modello d’intervento

Il Comune di Pomigliano d’Arco è dotato di Piano di emergenza comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 06/10/2015, ai sensi del quale l’area interessata non risulta tra gli elementi sensibili né tantomeno ricompresa tra le aree di emergenza.

5. STRUMENTAZIONE URBANISTICA DI LIVELLO SOVRAORDINATO

5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE

In attuazione della Legge regionale n. 16/2004, la Regione Campania ha approvato con Legge n. 13/2008 il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, ha individuato:

gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;

i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovregionale e regionale, gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;

gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Ai sensi del richiamato PTR,:

per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Rete ecologica (cfr. immagine 8)

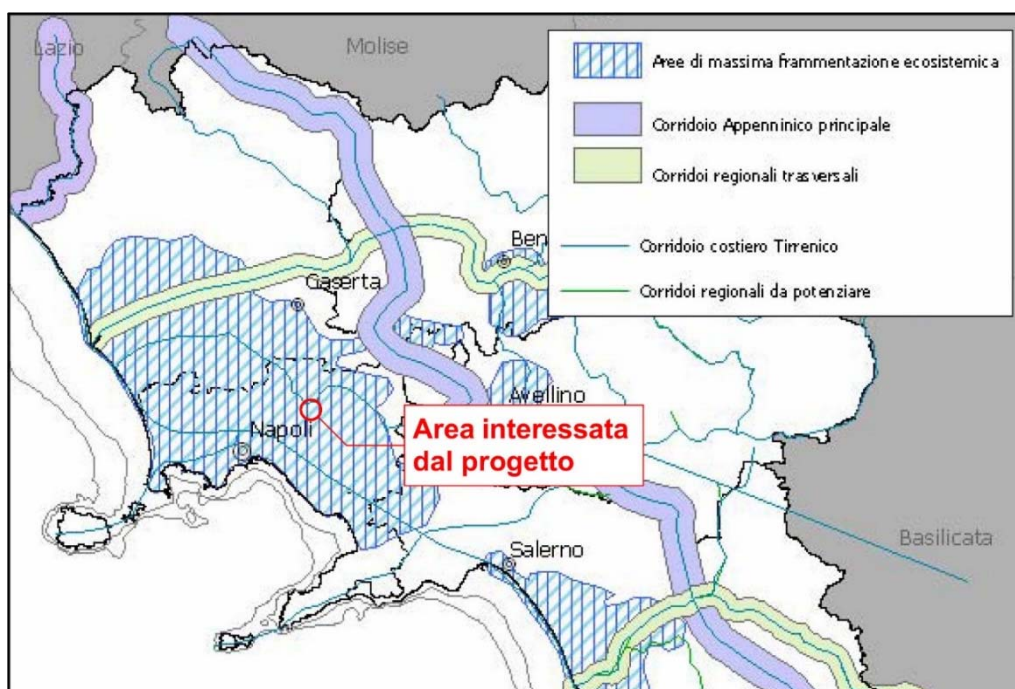


Immagine 8: stralcio PTR: tav. 1QTR – rete ecologica

l'ambito d'intervento interessato ricade in area di massima frammentazione ecosistemica;

per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Aree naturali protette e siti UNESCO “Patrimonio dell’Umanità” (cfr. immagine 9), l’area non ricade in alcun regime di tutela;

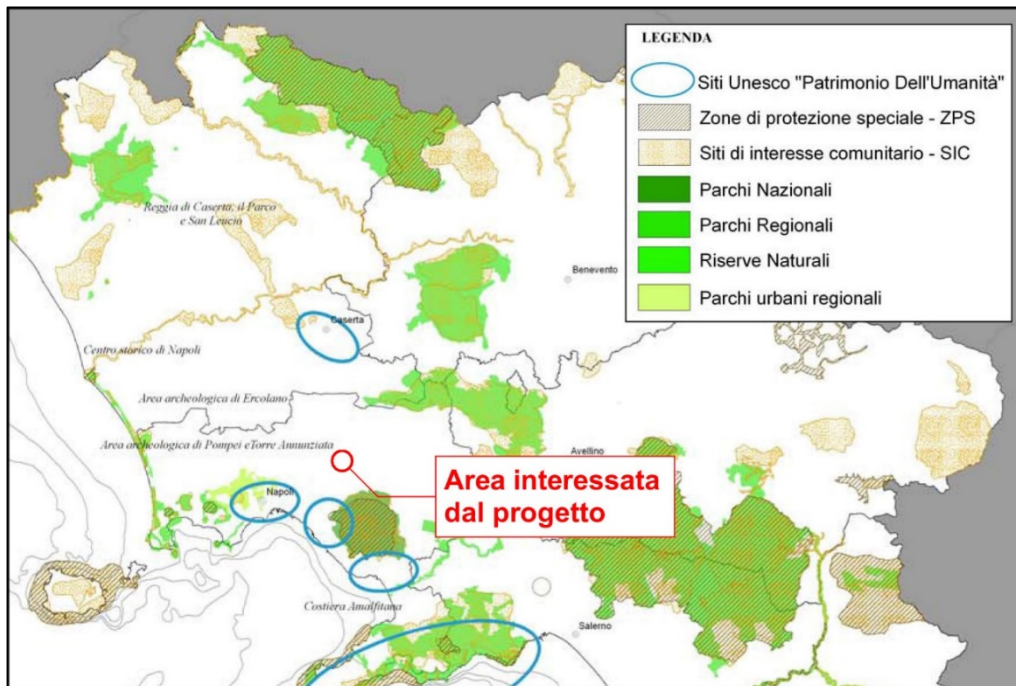


Immagine 9: stralcio PTR: tav. 1°QTR – Aree naturali protette e siti UNESCO “Patrimonio dell’Umanità” per quanto riportato nella tavola 1°QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico (cfr. immagine 10) l’area interessata ricade in zona di media sismicità;

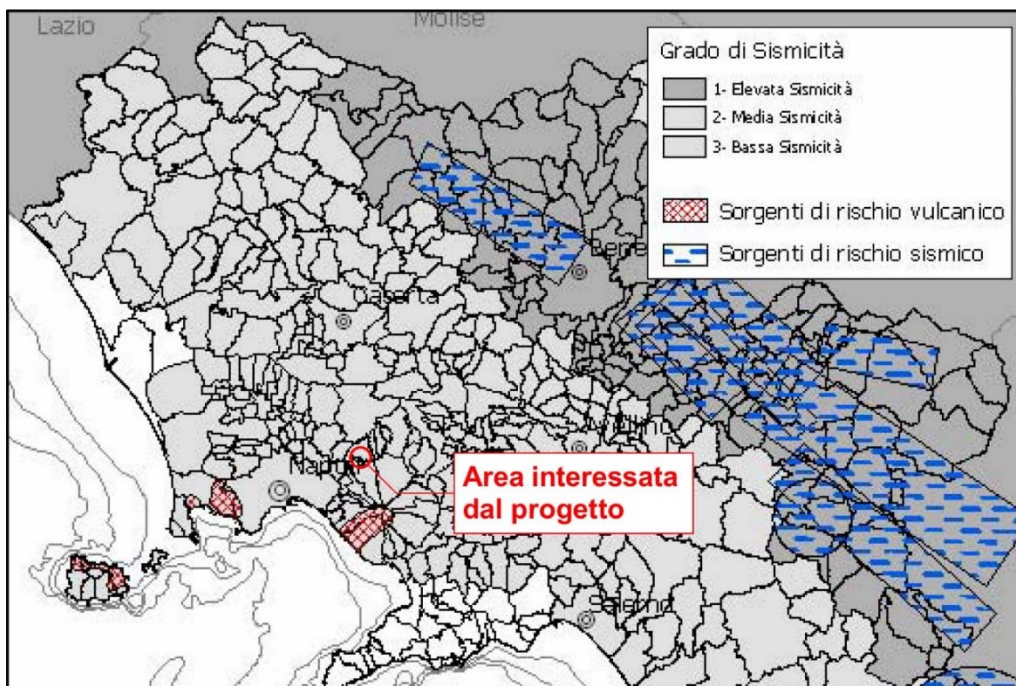


Immagine 10: stralcio PTR: tav. 1°QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico

per quanto riportato nella tavola 2°QTR – Livelli di urbanizzazione (cfr. immagine 11), l’area interessata ricade in zona urbanizzata;

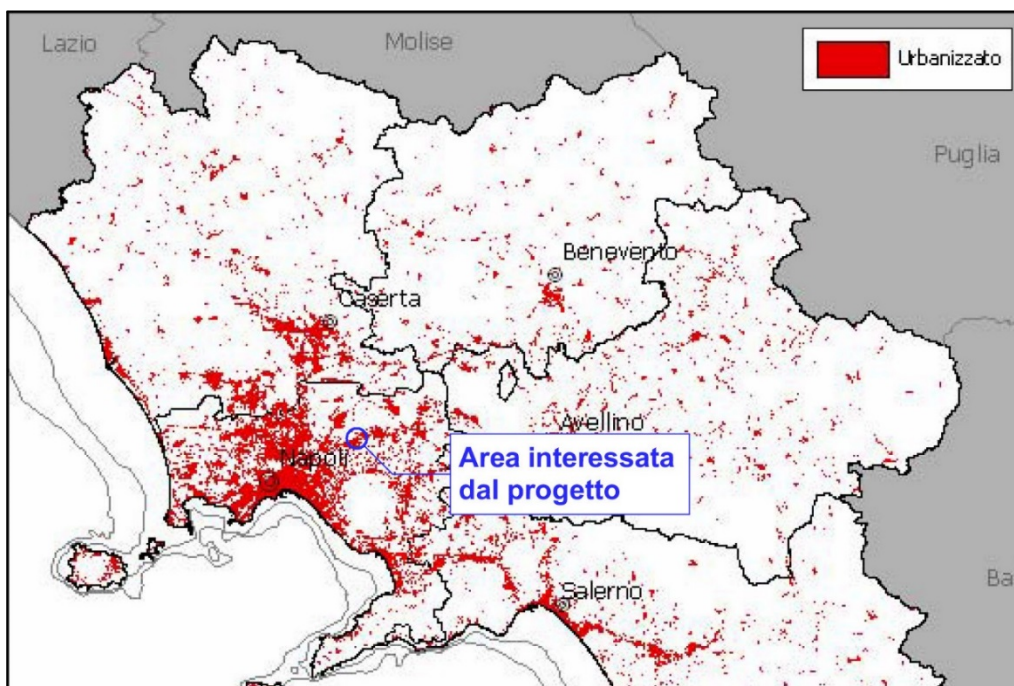


Immagine 11: stralcio PTR: tav. 2°QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico

per quanto riportato nella tavola 2°QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti (cfr. immagine 12) l’area interessata ricade in “sistema urbano – industriale”;

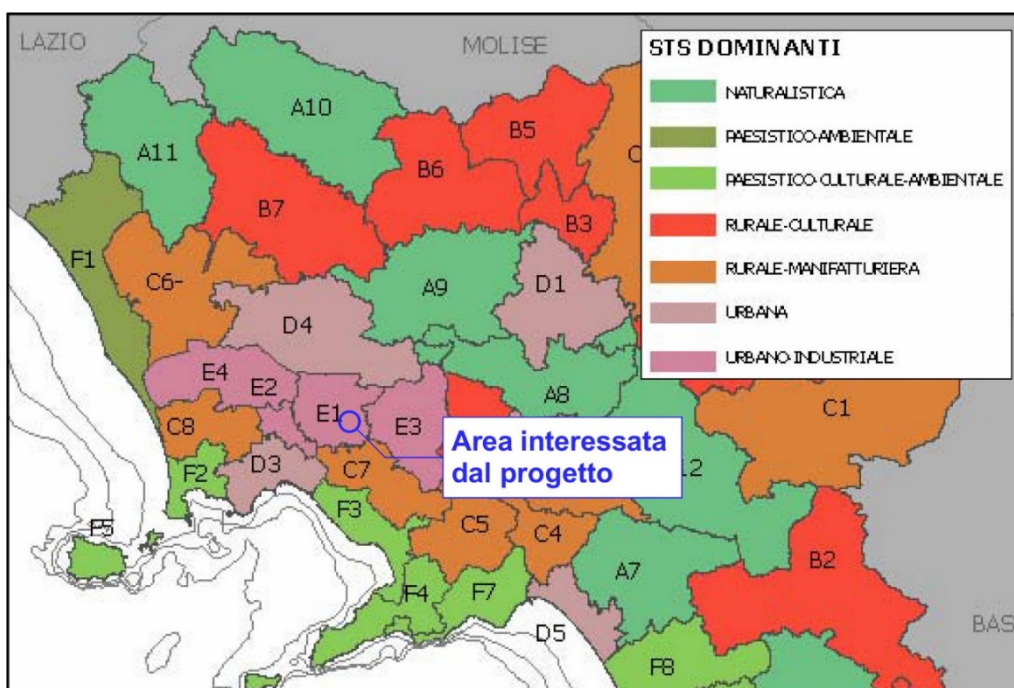


Immagine 12: stralcio PTR: tav. 2°QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti

5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (METROPOLITANO)

La Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è stata adottata, ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio

2016 e n. 75 del 29 aprile 2016; quest'ultima, in particolare, ha fornito importanti disposizioni integrative e correttive alla precedente Deliberazione. Tale provvedimento non determina la decorrenza delle misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della Legge Regionale 16/2004.

Ai sensi del PTC, in particolare per quanto disposto dall'elaborato P.06.4 – Disciplina del territorio (cfr. immagine 13), il lotto d'intervento ricade tra le aree agricole periurbane di cui all'art.48 delle norme di attuazione che prevedono:

Articolo 48 – Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.

2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.

3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, prevedono a:

a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;

b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;

c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;

d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;

e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse.

f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.

4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:

a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;

b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;

c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

5. Soppresso.

6. Soppresso.

7. Soppresso.

8. Soppresso.

9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

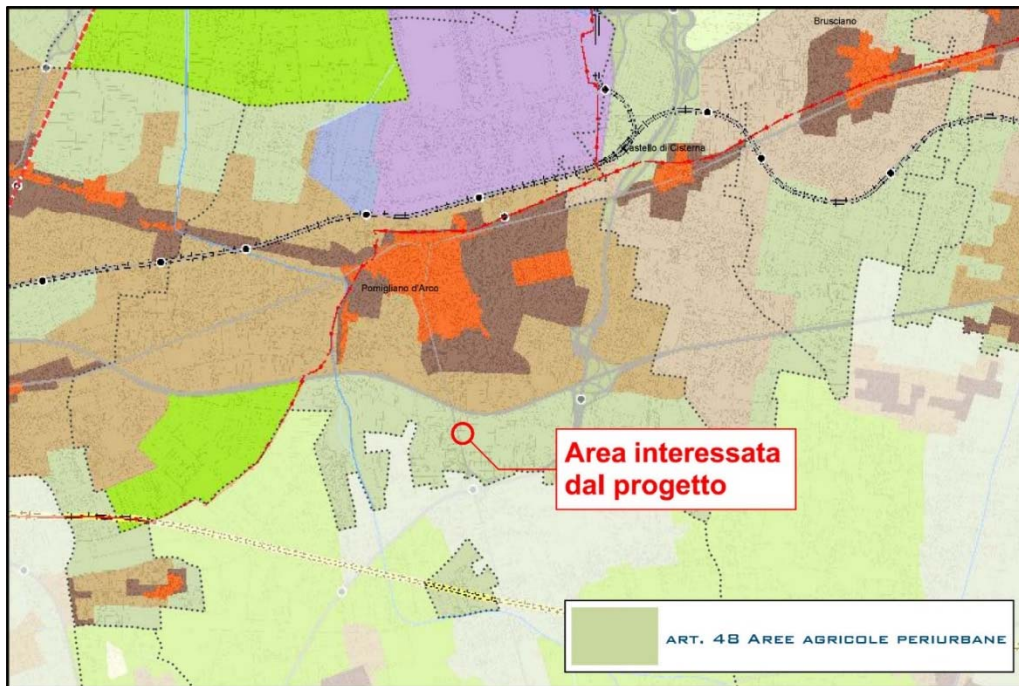


Immagine 13: stralcio PTC: tav. P.06.4 – Disciplina del territorio

5.3. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)

Il lotto d'intervento ricade, come tutto il territorio comunale di Pomigliano d'Arco, tra le aree assoggettate alle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania.

Con Delibera di Comitato Istituzionale n. 384 del 29/11/2010 è stato approvato il predetto piano dal quale risulta che l'area interessata non rientra tra quelle a rischio frana e nemmeno tra quelle a rischio idrogeologico, (cfr. per quest'ultime la seguente immagine 14).

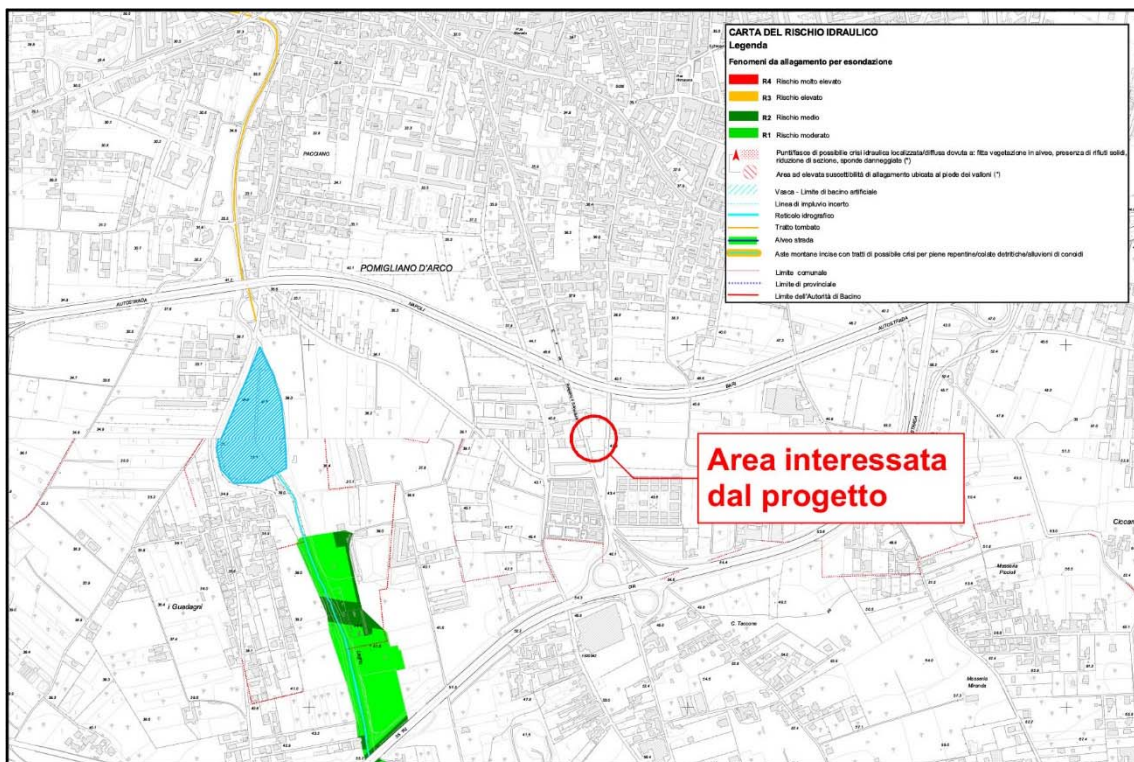


Immagine 14: stralcio PSAI Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania – rischio idrogeologico

6. PARAMETRI URBANISTICI DI VARIANTE

In via preliminare è da specificare che l'intervento proposto risulta realizzabile in fascia di rispetto cimiteriale ai sensi comma 2 ter, art. 6, del vigente testo della Legge Regionale Campania n. 12 del 24/11/2001 che dispone espressamente: *Le strutture per il commiato e le case funerarie possono essere collocate anche nella zona di rispetto cimiteriale.*

Nel complesso i parametri urbanistici descrittivi dell'intervento di progetto, risultano conformi ai corrispondenti parametri prescritti del P.R.G. vigente per le Z.T.O. D – Produttive, di cui agli artt. da 41 a 44 della NTA.

In particolare gli artt. 43 e 44 dispongono:

Articolo 43

Destinazioni d'uso nelle zone D

1. Nelle zone D sono ammessi i seguenti usi:

- a) Attività artigianale di servizio non molesto;
- b) Attività direzionale aziendale;
- c) Attività commerciali all'ingrosso;
- d) Attività commerciali al dettaglio;
- e) Pubblici servizi;
- f) Attività professionali di cui al punto U3.1 dell'art. 21;
- g) Attività artigianale di servizio;

h) Attività di assistenza stradale;

i) Attività ricreative;

j) Attività produttive a carattere artigianale nell'ambito delle attività produttive indicate dal D.P.R. 440/00, purchè compatibili con la residenza,

k) Attività produttive a carattere industriale nell'ambito delle attività produttive indicate dal D.P.R. 440/00, purchè compatibili con la residenza.

2.

Articolo 44

Tipologie di intervento ed indici in Zona D

1. Oltre agli interventi di conservazione di cui all'art.3 del DPR 06.06.2001, n.380, le tipologie di intervento consentite sono:

a) nuova edificazione;

b) demolizioni con successiva ricostruzione;

c) opere di urbanizzazione primaria;

d) opere di urbanizzazione secondaria;

e) modifica alle destinazioni d'uso compatibile con le caratteristiche della zona.

2. Gli indici edilizi ed urbanistici da osservare nell'edificazione sono i seguenti:

UT =

SUL = nel caso di ristrutturazione edilizia di edifici esistenti è ammesso un aumento pari al 60% di SF

ST =

SM =

IC = Indice di copertura max 50% del lotto.

H MAX = 12,00 ml

N =

DC = 5,00 ml

DF = 10,00 ml

DS = 7,50 ml

3.

L' unica eccezione riguarda ai riportati parametri conformativi della ZTO D riguarda il distacco dalle strade, ove in luogo dei 7,50ml prescritti, il progetto prevede una distanza di 6,30ml.

Le destinazioni d'uso previste d'insediamento, con riferimento all'art. 21 delle vigenti NTA sono:

- U3.4 pubblici esercizi;
- U4.1 attività produttive a carattere artigianale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con comparazione dei parametri urbanistici del P.R.G. del Comune di Pomigliano d'Arco con i corrispondenti parametri descrittivi dell'insediamento di progetto:

PARAMETRI URBANISTICI	DA P.R.G.	PROGETTO
Superficie fondiaria (SF)	-	2840,00mq
Indice di utilizzazione fondiaria (UF)	0,40mq/mq	0,25mq/mq
Superficie utile lorda (SUL) uso U3.4	-	357,41
Superficie utile lorda (SUL) uso U4.1	-	144,10mq
Superficie utile lorda (SUL) totale	1136mq	501,51mq
Volume (V)	-	2510,32mc
Indice di copertura (IC)	50%	25%
Superficie coperta (SCOP)	1420mq	702,60mq
V1 superficie di verde ad uso pubblico	284mq	290mq
P1 superficie di parcheggio ad uso pubblico	165mq	142mq
PP superficie di parcheggio privato	150,45mq	230,00mq
PARAMETRI EDILIZI	Da P.R.G.	PROGETTO
Altezza massima (Hmax)	12,00ml	6,85ml
Distanza dai fabbricati (DF)	10,00ml	>10,00ml/0,00ml
Distanza dai confini (DC)	5,00ml	>5,00ml/confine edif.
Distanza dalle strade (DS)	7,50ml	6,30ml

7. INDAGINI DI SETTORE

7.1. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE DELL'AMBITO D'INTERVENTO

Si riportano nel seguito gli estratti degli allegati tecnici al PRG costituiti dai seguenti elaborati:

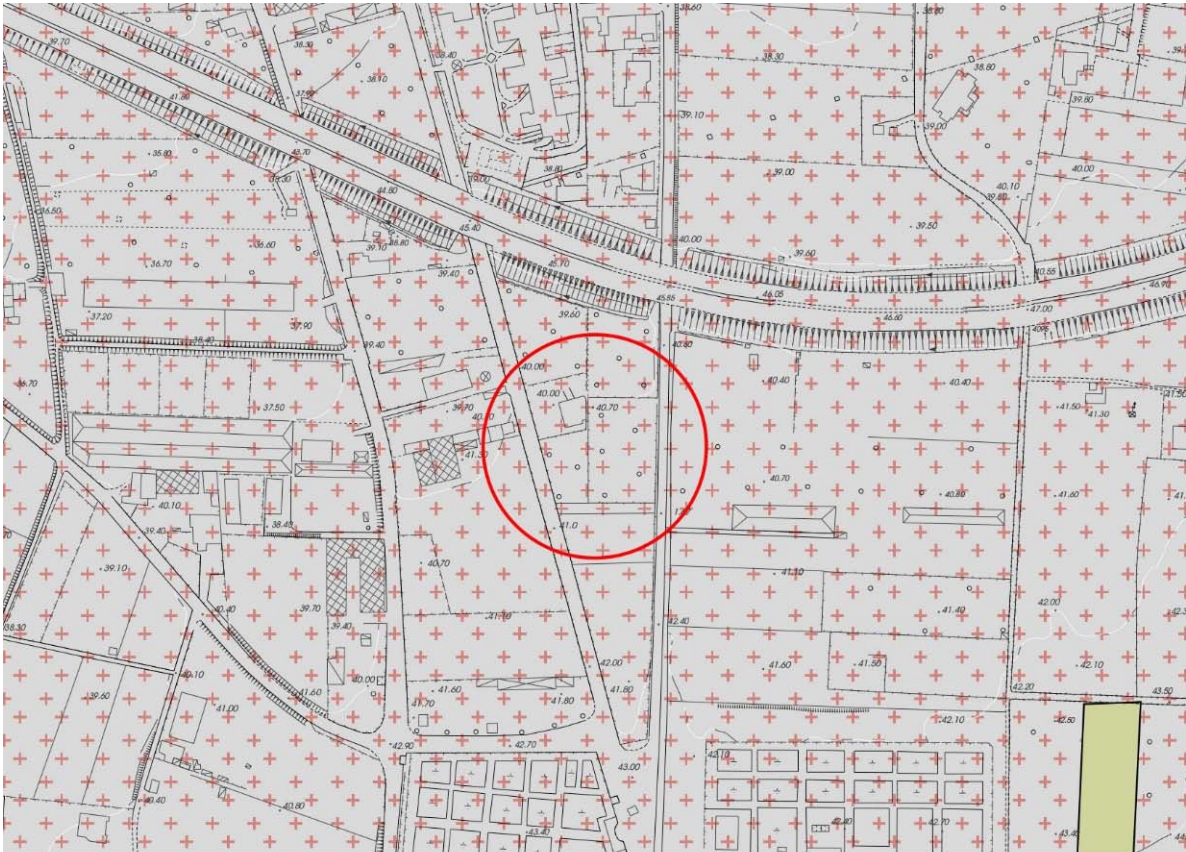
Allegato tecnico AT06.2 – Carta geolitologica;

Allegato tecnico AT06.3 – Carta geomorfologica;

Allegato tecnico AT06.4 – Carta idrogeologica;

Allegato tecnico AT06.5 – Microzonizzazione sismica;

che confermano la fattibilità dell'intervento proposto.

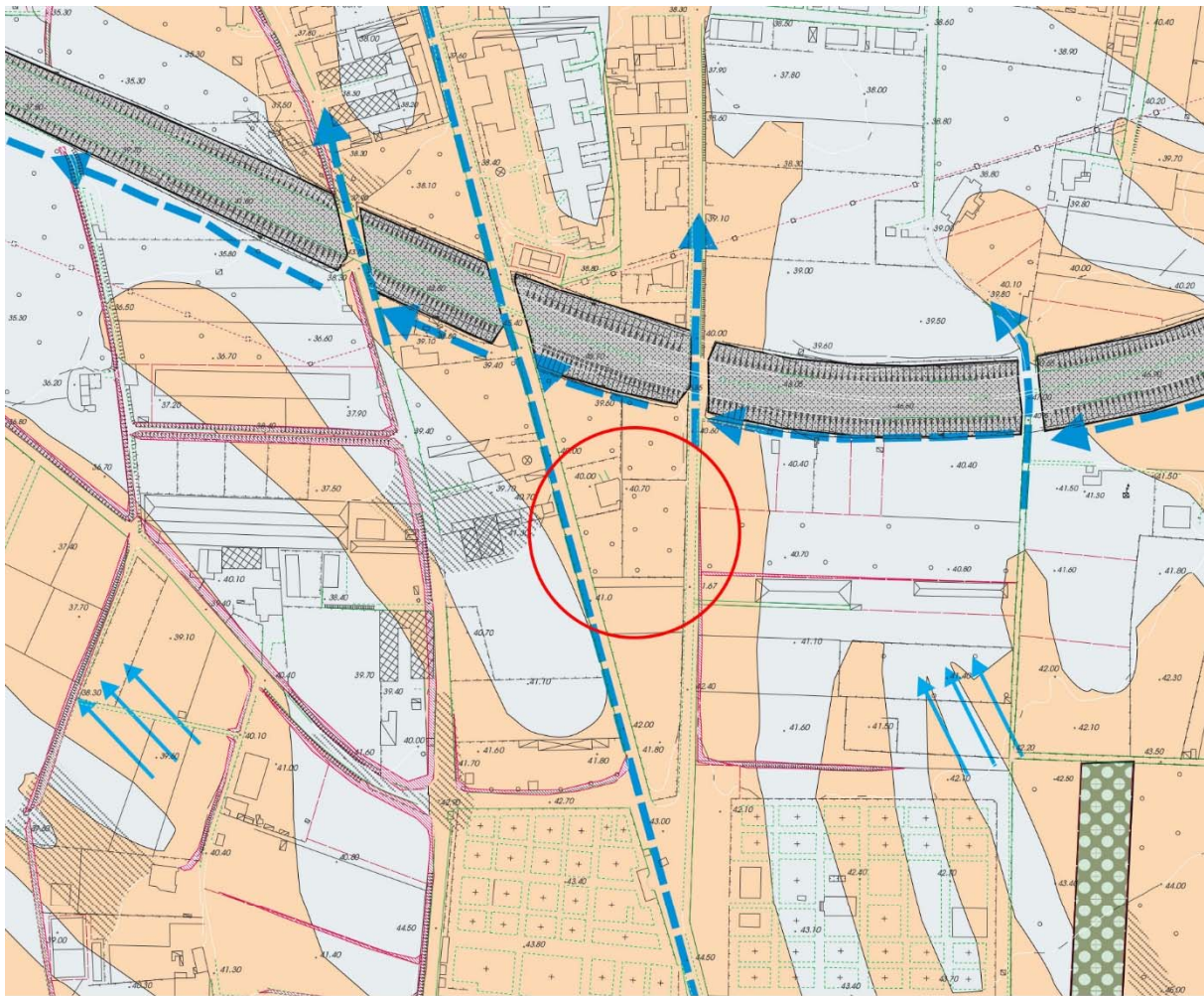


Unità A

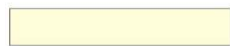


Successione dei settori centro - meridionali e sud - orientali del territorio. Le alternanze di depositi piroclastici incoerenti, con spessore complessivo mediamente variabile tra 15 e 25m o superiori, sono sovrapposte a lave con potenza variabile e generalmente superiore a 10m, a loro volta in appoggio, con interposizione di modesti spessori di piroclastiti sciolte umificate, sui depositi ignimbritici. La parte superiore della successione piroclastica (età minore di 3.800 anni), ha spessore tra circa 6 e 8m e comprende, in sequenze ben sviluppate, i prodotti primari e secondari dell'eruzione di *Avellino*, di cui si rinviene il livello di pomice da caduta basale, e quelli dei cicli di attività storica, con facies da flusso piroclastico, surge e caduta intercalati e seguiti da depositi da lahar, colata di fango, flusso iperconcentrato e alluvio-colluviali. Nei depositi prevalgono le componenti cineritiche sovente associate a significative frazioni litiche, anche di taglia grossolana, e pomicee, rinvenibili subordinatamente in livelli a matrice scarsa o assente. La separazione tra i cicli di attività è caratterizzata da depositi di cenere fine rimaneggiata e/o alterata e debolmente umificata. Nella parte bassa della successione, oltre ai depositi flegrei tra i quali sono risultati talora assenti per erosione le *Pomice Principali*, sono presenti cenere da surge e flusso riferibili all'eruzione di *Mercato*, con depositi anche molto addensati, e depositi a prevalente componente cineritica da flusso e surge riferibili alle fasi eruttive più antiche del Vesuvio (età maggiore di 16.300 anni). Le lave, litoidi, risultano organizzate talora in banchi sovrapposti intercalati da facies mal litificate, scoriacee o d'alterazione e rimaneggiamento delle lave stesse. I depositi dell'*Ignimbrite Campana* sono stati rinvenuti in facies coerente (tufo) talora debolmente cementati, a profondità, non inferiori a 26m, e di solito più profondi, nell'ordine di almeno 30 metri, con potenza non accertata localmente superiore a 10m.

Immagine 15: stralcio Allegato tecnico al PRG AT06.2 – Carta geolitologica



ELEMENTI DESCRITTIVI DEL RILIEVO



Superfici di spianamento, a morfologia sottoimposta e rilievi isolati di natura morfoeleittiva controllati da substrato litoide lavico o tufaceo.

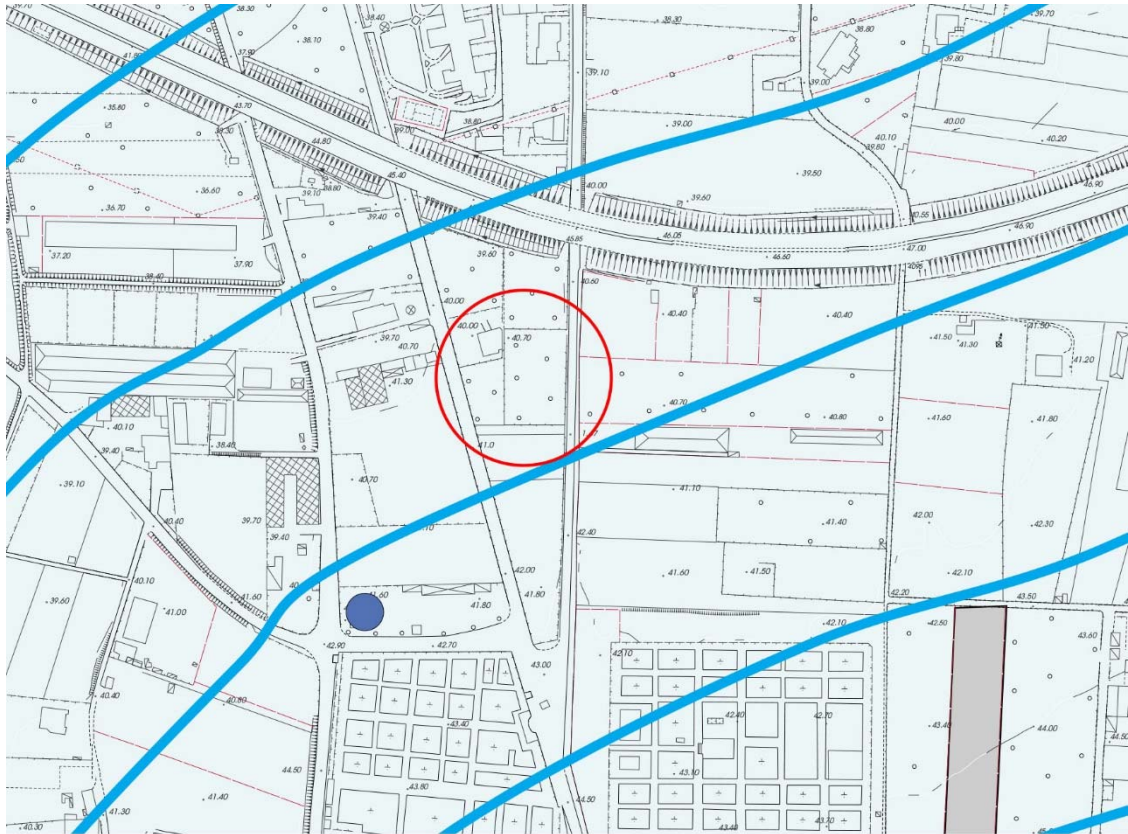


Settore dell'estrema pendice vulcanica di accumulo principale di corpi di deposito antichi e storici in forma di lobi e conoidi a genesi mista alluvionale, detritico-alluvionale (flussi iperconcentrati, colate di fango e detritiche, lahar e depositi vulcanici primari).



Settore di raccordo tra l'estrema pendice vulcanica e il settore di piana di accumulo di facies distali molto fluidificate dei depositi in forma di lobi e conoidi a genesi mista.

Immagine 16: stralcio Allegato tecnico al PRG AT06.3 – Carta geomorfologica

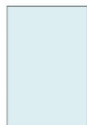


CLASSI DI PERMEABILITA'

Complesso delle vulcaniti delle pendici inferiori del m.te Somma e della piana



Unità A : PERMEABILITA' MEDIA

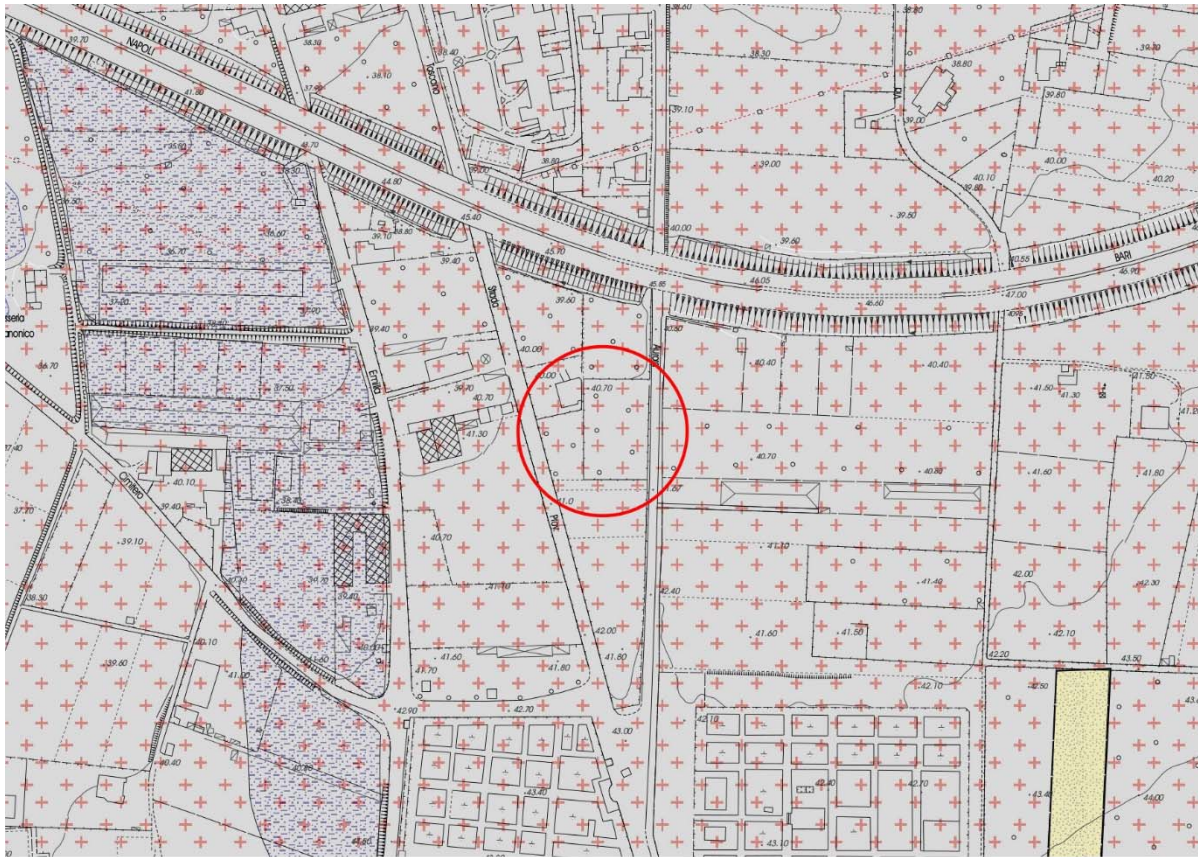


Unità B (Sottounità B.1 e B.2): PERMEABILITA' DA MEDIA A MEDIO-BASSA



Unità C : PERMEABILITA' DA BASSA A MEDIO-BASSA

Immagine 17: stralcio Allegato tecnico al PRG AT06.4 – Carta idrogeologica



Zona A



- morfologia:** *Regolare con pendio attestato su valori di pendenza bassi che superano il 2% e fino al 7% circa, solo nei settori meridionali della Zona.*
- litostratigrafia:** *Le caratteristiche litostratigrafiche di riferimento sono quelle dell'unità A della Carta Geolitologica.*
- aspetti geologico - tecnici:** *I depositi della successione piroclastica sciolta sono generalmente identificabili come terre a grana grossa con variabili e localmente molto elevati valori di addensamento e dei parametri a rottura e deformazione in depositi di spessore da metrico a, subordinatamente, decimetrico rinvenibili a vari livelli nell'ambito della successione. Questi depositi possono essere riferiti a profili di terreno di tipo C e subordinatamente di tipo B. Rocce laviche, anche in banchi sovrapposti, sono generalmente rinvenibili a profondità non inferiori a 15 - 25m, pressochè in continuità con sottostanti piroclastiti coerenti (tufo) a variabile grado di cementazione.*
- categoria di suolo di fondazione (D.P.C.M. 27/03/03):** *Categorie di suolo di fondazione di tipo C o E e subordinatamente B.*

Immagine 18: stralcio Allegato tecnico al PRG AT06.5 – Microzonizzazione sismica

7.2. IMPATTO VIABILISTICO

L'attuazione del progetto proposto non indurrà impatti significativi sull'attuale circolazione carrabile dell'ambito d'intervento, soprattutto in considerazione della prossimità all'area degli svincoli della strada di scorrimento SS 162 dir (circa 280m) che collega la Città di Pomigliano d'Arco con Napoli in circa dodici minuti.

Gli assi viari sui quali prospettano gli accessi al lotto in progetto, Via A. F. Toscano e Via Aurora, risultano entrambe classificate come “*strade urbane di quartiere*” ai sensi dell'art. 2 del “Nuovo Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (cfr. seguente immagine 19).

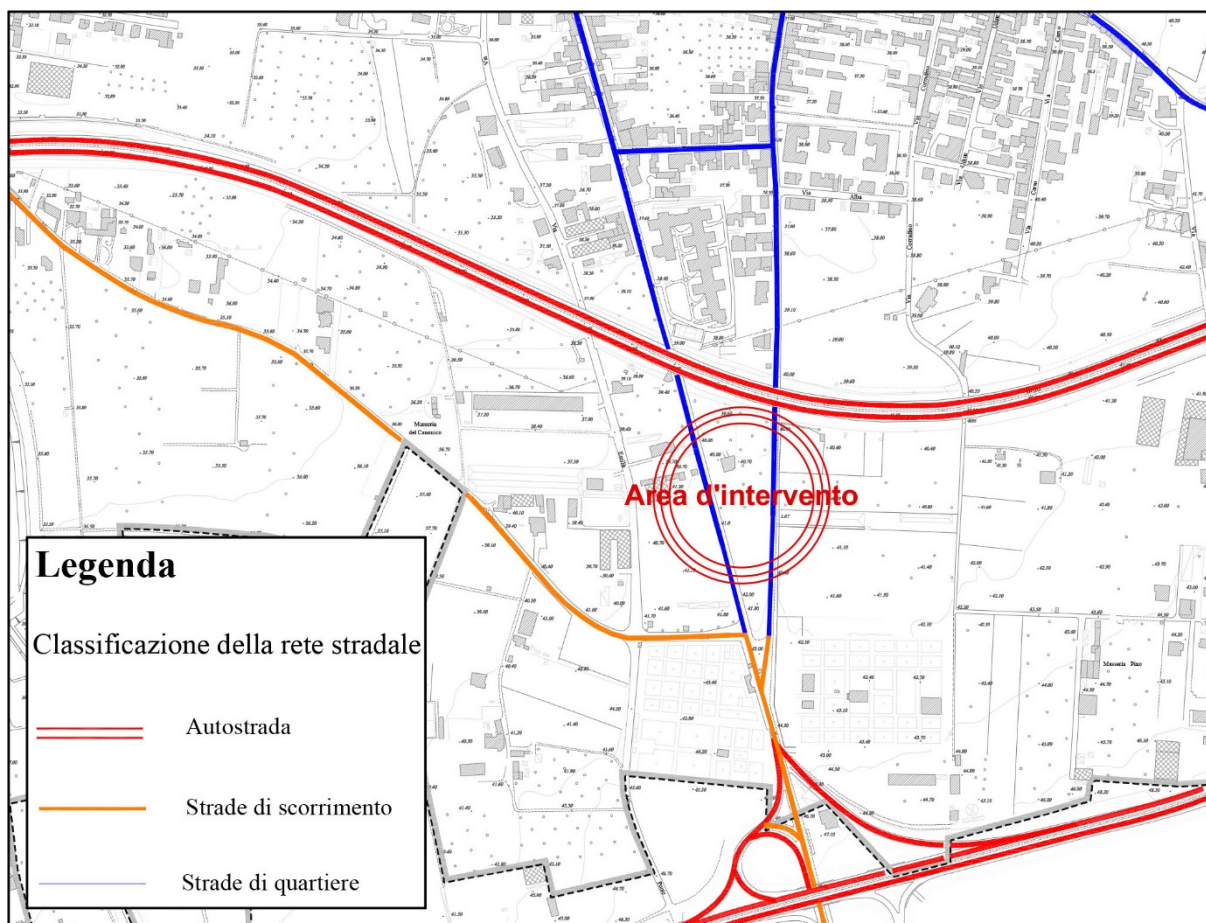


Immagine 18: stralcio Allegato tecnico al PRG AT06.5 – Microzonizzazione sismica

Entrambe le strade interessate sono infatti costituite da carreggiata con doppia corsie e senso di marcia, entrambe dotate di marciapiedi e pubblica illuminazione per l’agevole percorribilità pedonale. I varchi carrabili che si renderanno necessari sono posti a distanza ben maggiore di 12ml dalle intersezioni stradali in conformità al disposto del NCS.

Pomigliano d’Arco, lì 22/06/2018

Il progettista
(timbro e firma)

Allega fotocopia di un valido documento d’identità